

S. Pancrazio, martire – Ss. Nèreo e Achilleo, martiri (mem. f.)

## SABATO 12 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,  
i nostri occhi non han visto  
la tomba aperta:  
ma i nostri occhi hanno gustato  
l'immensa gioia della pasqua  
che vien da te risorto e vivo.  
Il nostro cuore tutto arde  
alla parola del Risorto  
e al suo richiamo;  
stringendo i piedi del Maestro  
si schiude il cielo alla sua voce,  
la nostra vita è trasformata.  
Se domandiamo grandi segni,  
se ricerchiamo la certezza  
della visione:  
dove fondare la speranza,*

*come lottare nella fede,  
se non aprendoci al suo Soffio?*

#### Salmo CF. SAL 118 (119)

Quanto amo la tua legge!  
La medito tutto il giorno.  
Il tuo comando mi fa  
più saggio dei miei nemici,  
perché esso è sempre con me.  
Tengo lontani i miei piedi  
da ogni cattivo sentiero,  
per osservare la tua parola.  
Non mi allontano  
dai tuoi giudizi,  
perché sei tu a istruirmi.  
Quanto sono dolci al mio palato  
le tue promesse,

più del miele per la mia bocca.  
I tuoi precetti  
mi danno intelligenza,  
perciò odio ogni falso sentiero.

Lampada per i miei passi  
è la tua parola,  
luce sul mio cammino.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre»  
(Gv 16,25).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Consacraci nella verità, o Signore!**

- Signore, tu che ci insegni la via di Dio, donaci di saper fare di tutta la nostra vita un movimento di ritorno al Padre, nell'amore.
- Signore, tu ci parli apertamente della verità di Dio: apri il nostro cuore e la nostra mente ad accogliere la tua parola e a custodirla con amore sincero.
- Signore, tu ci comunichi la vita stessa di Dio: accordarci di riconoscerci tutti figli e figlie di Dio, perché cresca tra noi la pace e la gioia dei fratelli che vivono insieme.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** 1Pt 2,9

Voi siete un popolo redento;  
annunziate le grandi opere del Signore,  
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.  
Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, disponi sempre al bene i nostri cuori, perché, nel continuo desiderio di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 18,23-28

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>23</sup>Trascorso ad Antiòchia un po' di tempo, Paolo partì: percorreva di seguito la regione della Galazia e la Frigia, confermando tutti i discepoli.

<sup>24</sup>Arrivò a Efeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. <sup>25</sup>Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovan-

ni. <sup>26</sup>Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio. <sup>27</sup>Poiché egli desiderava passare in Acàia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. <sup>28</sup>Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 46 (47)

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
<sup>3</sup>perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **Rit.**

<sup>8</sup>Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.

<sup>9</sup>Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

<sup>10</sup>I capi dei popoli si sono raccolti  
come popolo del Dio di Abramo.

Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:  
egli è eccelso. **Rit.**

**Rit. Dio è re di tutta la terra.**

**oppure:** Alleluia, alleluia, alleluia.

## **CANTO AL VANGELO** CF. GV 16,28

**Alleluia, alleluia.**

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo;  
ora lascio il mondo e vado al Padre.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** GV 16,23B-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>23</sup>«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. <sup>24</sup>Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

<sup>25</sup>Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. <sup>26</sup>In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: <sup>27</sup>il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

<sup>28</sup>Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio pasquale*

**pp. 342-343**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 17,24

«Quelli che mi hai dato, Padre, voglio che siano con me, dove sono io, perché contemplino la gloria che mi hai dato». Alleluia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

### **Il movimento dell'amore**

Gesù promette ai discepoli che sta per giungere l'ora nella quale non parlerà più loro in modo velato ma «apertamente vi parlerò del Padre» (Gv 16,25). L'ora, per il quarto vangelo, individua chiaramente l'evento pasquale, il tempo della morte e della risurrezione di Gesù. Quello sarà il suo modo di parlare apertamente del Padre. È un rivelare il suo mistero non più con le parole della predicazione o con i gesti di liberazione dal male, ma con tutta la sua vita che si fa Parola proprio attraverso il dono di se stesso, fino alla croce. Ed è contemplando quel suo modo di vivere e di morire che conosciamo davvero Dio, poiché giungiamo a capire che il Padre ci ama e fino a che punto ci ama. Gesù lo aveva già annunciato a Nicodemo, all'inizio del vangelo, in quel suo primo incontro notturno avuto con lui, durante il quale aveva profetizzato il mistero dell'Innalzato: «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (3,14-16). È l'ora della Pasqua a manifestarci compiutamente, in modo definitivo e insuperabile, il mistero di Dio e la profondità del suo amore per noi. Gesù è il Figlio che ci rivela il Padre, come sempre Gesù dichiara ai discepoli durante questi discorsi della Cena: «Chi ha visto

me, ha visto il Padre» (14,9). Vedere Gesù significa vedere il Figlio che il Padre dona; significa vedere il Figlio che si lascia donare dal Padre, in un amore pieno tra i due che, nello Spirito, diventa l'amore con il quale ci amano. Ecco cosa significa credere che Gesù è uscito da Dio. Questa è la fede che Gesù desidera discernere nei suoi discepoli. È la fede di chi riconosce il movimento, o la via che Gesù percorre: «Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre» (16,28). È fede ancora piccola e fragile quella che si limita a riconoscere in Gesù l'inviato di Dio; la fede autentica sa discernere e accogliere, nascosto in questo movimento, il mistero dell'amore. Gesù esce da Dio come dono che rivela e sigilla quanto Dio abbia amato e continui ad amare il mondo. Credere è scoprire questo «quanto», è accoglierlo, è corrispondervi. Ed è anche lasciarsi attrarre e coinvolgere dentro questo movimento. Il Figlio che è venuto nel mondo, e ora lascia di nuovo il mondo per andare al Padre, non torna a Dio da solo, ora ci porta tutti con sé, dentro questo movimento di amore per il quale, noi che siamo stati amati, diveniamo capaci in Gesù di amare il Padre, di tornare con lui al Padre grazie alla potenza stessa di questo amore che ci raggiunge e ci trasforma.

«Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,1-3). Poi Gesù aggiunge: «E del luogo dove



io vado, conoscete la via» (v. 4). Affermazione, questa, che sorprende Tommaso e gli altri discepoli, che in questo momento non hanno ancora compreso quale sia questa via. Capiranno dopo gli eventi pasquali, quando con la sua morte e risurrezione Gesù avrà parlato non più in modo velato ma apertamente. Forse è sempre questa la via di Dio che, stando al racconto degli Atti, Aquila e Priscilla devono esporre con maggiore accuratezza ad Apollo (cf. At 18,26). La via di Dio non è una dottrina da capire per via intellettuale, non è neppure un comportamento da assumere con un impegno morale. È la via di un amore nel quale occorre entrare, lasciandoci attrarre da colui che ci ha amati per primo e ha donato tutto se stesso per noi, per attrarre anche noi dentro l'amore stesso con cui egli torna al Padre.

*Signore Gesù, tu sei la via, la verità, la vita. Sei vita che si dona. Sei verità che parla apertamente nella tua passione, morte e risurrezione. Sei via che ci conduce dentro quello stesso amore con cui il Padre ti ama e ama anche noi. Donaci di comprendere più accuratamente questa via di Dio per annunciarla apertamente ai nostri fratelli e sorelle, che tu ami e ci chiedi di amare.*

#### **Cattolici**

Nereo e Achilleo, martiri (303); Pancrazio, martire (303).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Epifanio, vescovo di Cipro (403) e di Germano, arcivescovo di Costantinopoli, martire (sotto Leone Isaurico, 740).

#### **Copti ed etiopici**

Giovanni I, ventinovesimo patriarca di Alessandria (503).

#### **Luterani**

Pancrazio, martire (303).

PER UN'ECOLOGIA  
INTEGRALEGiornata mondiale del commercio  
equo e solidale

Quando parliamo di «ambiente» facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. Questo ci impedisce di considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati. Le ragioni per le quali un luogo viene inquinato richiedono un'analisi del funzionamento della società, della sua economia, del suo comportamento, dei suoi modi di comprendere la realtà. Data l'ampiezza dei cambiamenti, non è più possibile trovare una risposta specifica e indipendente per ogni singola parte del problema. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura (Francesco, lettera enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune, n. 139).